

# MASSIMILIANO CHIAMENTI

## di&e con daniele

### *Introduzione, di Daniele Calzavara*

*Massi dorme, ipnotizzato prima dal gamma-butyl, come lo chiama il bel dottorino rassicurante della rianimazione – meno male, ieri al pronto soccorso c'era una barbie tagliacazzi fascistissima – e ora sedato dall'ipnotico del S.Orsola, nudo sul lettino, con il sacchetto di piscio che pende dal suo cazzo, e un tubo visibile che gli fa ingoiare l'aria. Aspettando che il telefono squilli per annunciarmi il tuo risveglio, o le 15:00 per la prossima visita per riunirmi a te, Amore Mio, sfrutto il momento per le omosessuali faccende ospedaliere. A MTS un susseguirsi di fricchettoni, di vecchie battone, di giovani slavi, di fascistelli con il cazzo in fiamme e puttanelle con la vagina a pois aspettano il loro turno. A prelievo eseguito mi dirigo alle infettive, qualche volto medesimo della precedente attesa, le solite ragazze della dark room, e tre personaggi non fanno che ricordarmi te. Ridacchiando si presentano come i ragazzi del muretto, parlano di puttane, di posti di ritrovo, di soprannomi, delle regole di 'Santo Spirito' a Bologna. Di chi è sopravvissuto con l'HIV, e di chi da un 'giochetto è passato ad un altro'. Qualcuno dicono, ha avuto anche un figlio.*

*Oggi sono dotato di un nuovo organo – tecnologicamente noto come MacBook Pro – che sarà utilizzato per adempiere alle mie ossessioni per liberare la macchina di Massi per renderci ancora più uguali. Le nostre strade risultano visibilmente annodate: i processi di daniel-izzazione quotidiani non sono altro che i processi di massimilian-izzazione quotidiani. Questi comportamenti incontrollabili conducono alla produzione di un elemento unico dicotomico dove le parti si trovano a mantenere distanza inferiore a qualche decina di passi e a vivere n&l rapporto di forza dog&master marito&moglie madre/padre&figlio amico&amico indifferentemente bilanciati da una parte o dall'altra. L'amore esiste non è un invenzione filosofica trascendentale narrativa poetica.*

*Staccare il cervello dal corpo dimenticandosene. Volontari del viaggio non risultato sperimentale delle signore forze micro-luminose. Eccoti nel tuo splendore muovere le gracili membra elevandoti al cosmo. Il niente ignora il tutto. Blocca l'orologio e si rifugia oltre lo spazio. Viaggiare. Londra ci aspetta.*

Bologna, 17-22 aprile 2011

**prologo**

## *tradimento*

questa poesia la scrivo in segreto  
mentre sei a cena dalla mamma  
e firmo pure un contratto per la pubblicazione  
che tu disapproveresti  
ma ho fretta di pubblicare  
a 43 anni vissuti così – bello mio – il futuro sembra un soffio  
e non ti tradisco con un altro ragazzo  
perché tu sei il più bello e profondo del mondo  
una fonte inesauribile  
di amore e bellezza  
ma ti tradisco con queste parole  
che spedisco dal tuo letto  
al mio amico mirko fuggitivo per la svizzera  
e al pio nuovo editore  
che raccoglie di me  
le prime ceneri del nostro amore  
come la cenere che si mette sotto la coca basata  
perché la scrittura è solo detrito  
e la mia vita a tutto tondo sei tu  
scriverò per te  
“quello che non fue mai detto di alcuno”  
nel mio prossimo libro  
che poi è ormai questo qui  
possano gli dei tenerti accanto a me  
in ogni vita in ogni tempo e in ogni luogo  
in ogni regno di esistenza  
dove tu mi sarai principe e consorte

## **canto primo**

amuleti talismani gatti o quale altra enigmatica sinistra icona  
posso opporre a questo male  
questo mostro minaccioso ignoto  
ben peggiore e difettato del male almeno puro  
quest'uomo potente e sadicamente dominante  
oscuro medico di magie iperneurali e nanotecnologie  
che prolunga sé in mille spire e mille forme come un proteo o un'idra  
e offende questo mio fiore come le fauci del capretto selvatico?  
in verità – dicono i saggi – non è più rimedio  
e altra via non c'è che quella di accettare il fato

e contenersi in questa di forza dimezzata vita e limitata  
dove ciò che è perduto è da ritenere perduto  
e ciò che resta è da cospargere con olii balsamici e lenitivi vari  
cercando nuove cose in nuove forme – cercando il paramatma – forse?  
l'uomo maturo – dicevano gli antichi – non dovrebbe invidiare la forza del giovane  
che non gli è data  
così come il giovane non conosce invidia per quella del toro  
che non gli è data  
così dunque è per me per te per noi amore mio  
e lobotomizzato e dislessico e impotente o quasi devo proseguire il libro  
il libro che parlerà di te  
e riprendermi risorgere resuscitare vincere farce-la:

anche se

la scrittura si fa molto incerta minore la memoria

e pressoché impossibili ulteriori apprendimenti

questo dunque ci resta amore mio

un massi che non è più massi in toto e per se

e quasi secco è il mirto

come un limone dal poco succo annidato solo tra gli interstizi

e cazzo mi dibatto in questa lotta in questa sfida non mi arrendo al mostro

all'orco all'entità superiore ma con sue fragilità nonmeno

ci resta però – questo è certo – il consolare il consacrare l'abbellire le nostre

di necessità oh di necessità ripeto così abiette monche tronche vite

frante dallo strazio di multimiliari iridiscenti lame di luce e radiazioni

che feriscono cervelli retine e metri di intestini

per quanti mesi quanti mesi quanti mesi mesi mesi mesi

ci resta il decorare nel senso proprio di decus decoris il decoro

il decorare con simboli ghirlande antidoti specchi specchi e ricerca

di punti deboli

del

nemico

ma – dicono i sapienti – forze oppositive operano sempre in simmetria

forze oppositive operano sempre in simmetria

e l'orrendo boomerang lanciato ad astronomica potenza

da una folle compagnia gerarchizzata di torturatori dalle loro feritoie di orrori

ricadrà sul capo loro la consorte la casa sua e i figli tutti

e sarà strage furente e morte e ferro e fuoco

e infine crollo – e terribilmente – della rocca infame che attorno attorno

opprime le terre propinque e le sue genti

e quel pallido gelido tiranno apparirà finalmente

e di nuovo

al balcone

per sprofondare in un gorgo infestato da erinni in furia

all'altra

all'atra

sponda

dove

restare è legge

## canto secondo

“chi mi bacia un po’ il culo?”

“te amore o fede?”

“mhhhhh”

“io”

“vai fede vai te”

dico io e intanto penso

tanto io ce l’ho sempre e tu solo per quest’ora

e poi non si può mancare di rispetto

a queste precedenze a questi i was there first e iura primae noctis

di questi poi ne ho già rilasciati parecchi

perché tu sei il più bello del mondo

e nel tuo harem nella tua corte ce ne sono davvero tanti

e tutti quarantenni ma uomini di potere e ricchi

che sembrano molto ma molto più vecchi di me

perché io non mi sono mai stressato a far de schei

se sia un bene o un male non lo so

e mentre scrivo mi dici “buona ispirazione amore?”

ed è l’unica volta che da un mese a questa parte

una tua frase mi disturba appena

perché il mio unico tradimento

dico unico verso di te

“sta in queste parole ch’io dico”

e si ritorna così ancora una volta a lui insomma

a quel poeta là

e ho una paura dannata

che il flusso delle parole mi si ingombri

insomma ho paura di distrarmi

ad ascoltare te e così perdere il filo

ora che c’è sufficiente sostanza e sesso per stare bene e scrivere senza piangere al solito

ma scrivere di gioia

quella che tu mi dai che noi ci diamo spero

e che viviamo in ogni attimo in ogni attimo bellissimo da un mese e di qui all’eternità

perché la mia unica paura fissa costante ormai

è che semplicemente che tu mi molli

che arrivi qualcuno bello e ricco e ti rubi e ti porti via da me

e delle altre cose ma dico tutte

non me ne fotte più un cazzo

e penso solo questa cosa

che ho paura che tu mi molli

e insomma sto bene sto benissimo con te sono felice in estasi

tu che mi hai cambiato la vita che mi hai dato tutta la vita

e tutti i miei amori precedenti non erano amori

e il mio amore della vita unico sei tu  
perché sei bello intelligentissimo indisciplinato buon furbetto e così giovane  
il principe azzurro che avevo sempre sognato  
non avevo infatti mai dico mai  
abbassato i miei stardard  
prince charming  
oh prince charming che aspettavo da una vita e adesso arrivi te  
ma è che il padrone di casa che tu chirurgicamente operi e maltratti  
in cambio di drrrroga per nnnnoi  
mi ha dato solo questo foglietto fogliaccio per scrivere  
e allora devo dare un taglio alla “buona ispirazione”  
che andrebbe avanti di per sé per altre diecimila pagine  
e raccontare solo dell’inizio  
quando mi sei piombato in casa  
e  
“ti amo” “ti amo”  
dalla prima sera  
perché l’amore esiste ancora e ve lo giuro ve lo giuro ve lo giuro ve lo giuro

### **canto terzo**

sono stato ora finalmente rifornito di molti fogli  
e bianchi e intonsi e ben squadrati  
il padrone di casa si è sciolto si mostra ormai munifico  
dissolti i timori  
peraltro reciproci peraltro immotivati  
e torno a dire  
del momento del primo incontro  
ti inerpicavi alla mia mansarda  
perché enrico ti aveva dato  
la lista dei tossici doc di bolo  
cui vendere fefè il poderoso mefedrone dei ragazzi  
che dà la fotta e non si vede nelle analisi  
ma arrivi con la tipa di scorta  
[e quanto gelosa di te quanto possessiva dio can]  
sembri etero e dio sa quanto in effetti lo sei  
o non ti amerei  
così  
e io questa sera sono stanco dei pusherini  
che come moscerini mi ammolano questo e quello e non ciò soldi  
quindi ti dico che no che la fefè – come la chiami tu – la compro in internet  
e per i cazzi miei

ti chiudo praticamente la porta in faccia  
e tu fai in tempo solo a farmi una carezza

poi vado a letto fatto di roba  
dio solo sapeva che sarebbe stata la mia ultima volta  
avevo infatti appena finito finalmente  
l'installazione con yesterday di john&paul e le stagnole pollock in bagno  
“vuoi sex stasera?”  
un sms da un numero ignoto  
rispondo sì  
e torni tu su per le scale da solo e bello come un dio greco  
il maglioncino bianco la neve sui tetti  
e grondi pioggia e spandi caldo fumante  
sei più caldo tu che vieni da fuori dal gelo  
di me con il riscaldamento acceso  
sei il più bel ragazzo del mondo  
io provo con un coraggio che viene da non so dove  
a darti un bacio  
e tu ci stai  
e tu mi sfondi la porta di casa gli occhi il culo infine il cuore  
eros che apre tutte le porte  
– scrivevano i poeti antichi –  
le stagnole...  
... eros...

#### **canto quarto**

ci sono sempre incrostazioni di coca  
sulla tessere arcigay  
e un piccione morto e una bottiglia di birra  
sulla porticina della garisenda  
dove io fingo di entrare dirti “ciao io salgo”  
così per fare il buffone...  
[to be continued: è arrivato manuel  
a casa della ciuffa e di benedetta  
i due amici dai quali vai a dormire  
stringendoti nel lettino in mezzo a loro due  
quando io finisco in ospedale  
le uniche due ore per te di sonno  
nella notte in cui mi salvasti la vita dal coma  
dall'encefalogramma piatto  
sì piatto cazzo piatto encefalogramma  
e coma

#### **canto quinto**

camelia da essiccare nella tensostruttura  
non farsi paranoie questo è il segreto  
stare sul letto a scrivere mentre i due si leccano  
succhiamenti vari di cazzi mentre scrivo  
ascoltare i doors che vanno nel macbook  
accogliere in casa un estraneo che sta al gioco  
sniffare viagra e tutte le polveri della polveriera  
a lui piace fare ogni volta con qualcuno nuovo  
devo estraniarmi nella scrittura  
scrivo solo se mi drogo abbastanza  
“vuoi amore un po’ di g”  
“sì dai cinque gocce”  
[la famosa “g” del mio tentato suicidio  
io toscana tosca dei poveri che non sono altro]  
daniele che legge pazienza sul letto  
ne è venuta una bella foto da mettere sul cellulare  
daniele fa le cose sempre in modo buffo imprevedibile  
ogni attimo della giornata è splendido sublime  
“la musa si è incarnata” lo ha detto al telefono  
“noi la chiameremo per ora felicità”  
“summer is almost gone”  
“andiamo più in centro in via saragozza”  
“ah bello”  
“sì anche perché qui si paga una follia”  
“ti amerò per sempre”  
me lo ha detto ieri notte  
ho toccato il paradiso  
ma come fare a trascrivere tutto?  
le parole non ci riescono  
la lingua non ci riesce  
ci vorrebbe un video  
ci vorrebbe un registratore  
mi sto rilassando  
la prima volta negli ultimi dieci anni  
ho visto il paradiso  
c’erano john lennon e papà  
“fatti una bottona vai te la preparo”  
respirami la coca in bocca  
rianimami nell’unico modo possibile  
sarà la sostanza o le tue labbra?  
o entrambe?

**canto sesto**

in questa storia ci sono  
o vi sono  
a seconda del vostro gusto  
per me dirò ci sono  
due personaggi  
ovviamente daniele e massi  
e ora ve li descrivo  
in ordine alfabetico  
il primo ha piedi atletici ammirati da tutti  
anche dal presidente del cassero  
come rimarcò una sera  
l'altro regolari  
gambe muscolari e bel tornite là gambe regolari ok qua  
[ora siamo a una conferenza di arte contemporanea  
che a daniele sta interessando molto e io me ne rallegro  
ma torniamo a noi]  
culo perfetto & culo carino comunque  
cazzo bello grosso & cazzo bello grosso... quando funziona  
daniele si sega di continuo & massi quasi mai  
pancetta dolce & ventre piatto scheletrico  
busto arrapante a vù da atleta  
& torso e spalline del secondo  
decisamente non il suo forte  
braccia muscolose & braccini magri  
[che poi la mia unica ultima gioia  
è ciò che posso lasciare in eredità  
è chiaro no?  
ma torniamo a noi]  
volto di sogno & volto brutto come il peccato  
barbetta e capelli lunghi il primo  
& tutto rasato l'altro  
labbra di pervinca & labbra belle  
mani bellissime & mani niente male  
occhi ineffabili verdi  
dall'ampia pupilla facilmente dilatabile  
& occhi tristi e spaventati  
[che poi penso che il testo che sto leggendo è il mondo  
perché i romanzi mi dispiace ma non ce la faccio  
li trovo noiosissimi e fissati con le disfunzioni]  
nasino bellissimo & nasone con la gobba  
ma dimenticevo i bei dentoni squadrati teneri  
& i denti mezzi marci e specialmente uno all'infuori  
fronte bellissima e regolare a volte sudata  
& fronte troppissimo alta e sempre sudata  
dannato piero della francesca



orecchi perfetti & orecchi un po' a sventola  
buona statura & bassetto l'altro insomma  
daniele è bello bellissimo ha 22 anni  
& massi è bruttino  
ma ultimamente è molto migliorato  
grazie al contorno occhi chanel  
che gli ha dato daniele  
stanno insieme si amano  
daniele ama da 22enne ma è maturo  
massi ama alla follia da 43enne  
ma è infantile  
daniele è il capo  
massi è il suo scudiero la sua cagnacane  
[baci  
ciao ascoltatori  
alla prossima]

### **canto settimo**

stiamo qui  
e chi siamo noi che stiamo qui ormai lo sapete  
siamo daniele & io  
dunque al presente  
perché qui ci siamo ora  
e stiamo qui al covo  
a vedere una nuova bandina inglese  
di quelle promettenti  
di piscelli biondi col ciuffo  
che piacciono tanto a me  
perché a loro piacciono bowie e morrissey  
come a me e  
dunque  
è tutta una triangolazione  
di cose di persone che si piacciono  
e ci piacciono  
e di ciò che piace alla gente che piace  
e il cantante  
daniele lo definiva una passivona  
e al solito mi fa ridere  
e quindi  
stiamo qui  
e a questo punto dove siamo è chiaro  
e chi siamo è chiaro  
e che il tempo è ora è chiaro

bene  
allora vi dicevo  
che la band inglese promettente  
suona un rock molto molto carino  
[e mentre scrivo questo  
giovanni la farmacista  
dice che senti subito la voglia cagna che ti sale  
allucinante  
e daniele mi fa una carezza in testa  
e che ho tirato di cosa basata  
è altrettanto chiaro  
o non scriverei  
perché la cosa basata  
– cioè quella cotta e ricotta sul cucchiaino in ammoniacca –  
la equiparo ormai in tutto  
alla roba  
che daniele mi ha perentoriamente  
e giustamente negato  
e giovanni la farmacista  
mi offre ora la fefè che tiro  
e daniele lo avverte  
che io sono preso ora dalla scrittura totalmente  
il che è vero  
e vorrei registrare ora tutta la loro divertente conversazione ma non posso  
e tornando a noi]  
io racconto a daniele  
che volevo fare la rockstar  
ma ormai è tardi  
e non si può non si può non si può  
e allora per fare soldi  
dato che daniele  
mi dice ridendo  
che siamo due poverissime  
[ecco ora daniele  
mi mette in bocca una fragola]  
dovrei scrivere prosa  
ma non si può non si può non si può  
perché io mi diverto  
solo  
con daniele e le poesie  
e resteremo dunque poverissime  
ma almeno so che sta con me  
non per i soldi  
che infatti non ho  
e poi noi viviamo al di sopra  
delle nostre possibilità

e quando sfrecciamo in macchina  
diciamo  
“wow siamo due rockstar!”

### **canto ottavo**

finalmente mi sono riappropriato  
di tutta la mia infanzia rimossa  
da quando ti ho abbracciato  
appoggiato al tuo vastissimo petto  
come facevo con mio padre  
al mare da bambino  
e ho ripreso a scrivere con la sinistra  
prima che mi castrassero  
la mia  
vera  
mano  
e così di seguito dirò:  
mi non me ne ciava un casso  
mi me magno el castagnasso  
che toscanamente non rimerebbero  
e con destra mano non significherebbero  
perché io  
daniele vorrei essere fuso a te  
un ente indivisibile  
che non consenta  
opzioni di scissione  
e più che mi sforzo di farti felice  
e più che non trovo la strada  
come strofinare un cazzo impaurito  
e cazzo quanto mi piace scoparti cucciolotto  
e come vengo vaginalmente di culo  
quando a scoparmi sei tu  
vorrei non essere tossico  
vorrei essere bellissimo  
ma cado cado cado  
l'amore mi ha travolto  
annaspo nel mare  
porto il tuo volto con me  
sposiamoci presto  
voglio un abito  
con un manto di stelle  
sei così tenero quando piangi  
quando mi parli degli infantili tuoi traumi infantili

non piangi quasi mai  
ma per tua fortuna e mia  
a volte lo fai ci riesci  
così bambino dolcissimo tu a volte  
ancora più bello e tenero se possibile  
e così improvvisata goffa e maldestra  
come mamma consolatrice io  
possibile  
che in certi momenti quando pur di distrarti o consolarti  
mi dimentico perfino della mia crisi di astinenza cronica  
e vorrei mostrarti quanto unico è tutto questo  
e quanto poeta io sono se poi lo sono  
non esistano  
parole più forti e originali  
che il logoro  
“ma non sai quanto ti amo”?

### **canto nono**

ora daniele dorme e io veglio  
preoccupato per il conto in banca già sfracellato  
il trasloco inconcluso le nuove multe inevase  
la scrittura da portare avanti insomma  
la solita insonnia dei nevrotici  
[...]